

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

deliberazione n. 19

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
NELLA SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2021, N. 41

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE
DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI (XI LEGISLATURA).
LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 1997, N. 39, ARTICOLO 3, COMMI 1, 2 E 3.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 (Interventi a favore dei marchigiani all'estero);

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 da applicare ai sensi del comma 2 dell'articolo 45 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente del Servizio sviluppo e valorizzazione delle Marche e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare il Programma degli interventi regionali a favore degli emigrati marchigiani (XI legislatura), di cui allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Dino Latini

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Luca Serfilippi

f.to Micaela Vitri



PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI (XI legislatura)

Articolo 3 della l.r. 30 giugno 1997, n. 39

Articolo 34, comma 3, della l.r. 27 novembre 2012, n. 37



PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI (XI legislatura)

IL QUADRO NORMATIVO.....	3
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	3
ALCUNI DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA.....	4
- I marchigiani residenti all'estero – anno 2020.....	4
- I giovani marchigiani residenti all'estero – anno 2020.....	8
- Il fenomeno della nuova emigrazione: il caso delle Marche.....	9
LA SITUAZIONE ASSOCIATIVA DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO.....	13
LE PRINCIPALI INIZIATIVE DELLA X LEGISLATURA.....	17
IL PARERE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO.....	20
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LA XI LEGISLATURA.....	20
ANALISI SWOT PER IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA.....	22
AZIONI DI SISTEMA.....	24
AZIONI SPECIFICHE.....	27
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO ALLA VITA REGIONALE.....	29
RISORSE FINANZIARIE.....	30

IL QUADRO NORMATIVO

La Regione, in attuazione dei principi del proprio Statuto ed in armonia con le iniziative dello Stato e con quelle di carattere comunitario, mediante la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 "Interventi a favore dei marchigiani all'estero" e s.m.i., concorre a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani residenti all'estero.

La normativa prevede che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con gli organi dello Stato, coordinandosi con eventuali iniziative di altre Regioni, adotti i necessari provvedimenti per promuovere iniziative a favore degli emigrati, delle loro famiglie e discendenti, volte a conservare l'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con le Marche; diffonda la conoscenza della regione nelle sue espressioni culturali, artistiche, naturalistico-paesaggistiche e sociali ed incentivi lo sviluppo dei rapporti economici, valorizzando la presenza della collettività marchigiana all'estero ed infine agevoli l'inserimento degli emigrati nel tessuto sociale ed economico della regione.

La Regione riconosce e sostiene, inoltre, le funzioni di promozione sociale, culturale e ricreative svolte dalle associazioni dei marchigiani all'estero e può avvalersi delle medesime per l'attuazione di programmi di attività all'estero in materia di turismo, cultura ed iniziative per la valorizzazione dei prodotti tipici marchigiani.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 39/1997, la Regione Marche adotta all'inizio di ogni legislatura, il programma degli interventi a favore degli emigrati, il quale contiene anche i criteri e le modalità per la loro attuazione.

Il programma in particolare individua:

- a) gli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione;
- b) gli interventi da realizzarsi direttamente dai Comuni e le modalità, per la gestione dei fondi da trasferire ai medesimi, per le finalità di cui all'articolo 11;
- c) l'ammontare dei fondi da destinare ad ogni singolo intervento;
- d) le eventuali sovvenzioni a favore delle associazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 12.

Il programma, previo parere del Consiglio dei Marchigiani all'estero è predisposto dalla Giunta regionale e presentato, al Consiglio regionale che lo approva.

Per effetto dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale 27 novembre 2012, n. 37, i programmi ed i piani di cui all'articolo 3 della l.r. 39/1997 conservano efficacia fino alla entrata in vigore di quelli successivi.

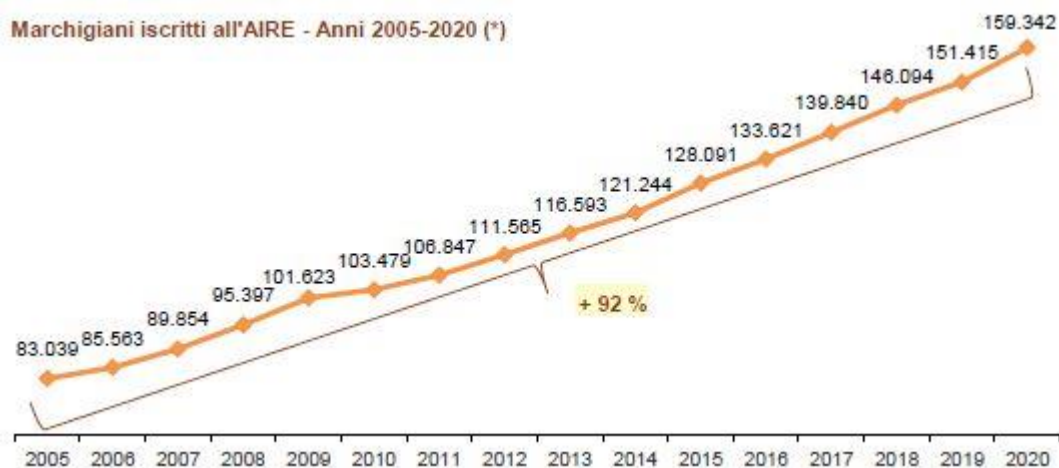
Pertanto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 della l.r. 39/1997, la Regione Marche ha adottato con delibera amministrativa n. 38 del 25 ottobre 2016 il programma per gli anni 2016 e 2020.

Il programma di legislatura è attuato mediante il Piano annuale, approvato dalla Giunta regionale, previo parere del Comitato esecutivo di cui all'articolo 7 della l.r. 39/1997 e sentita la competente Commissione consiliare. La programmazione viene attuata dal Servizio regionale competente.

ALCUNI DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA

I marchigiani residenti all'estero – anno 2020

Negli ultimi anni i marchigiani residenti all'estero sono in continuo aumento: dal 2005 al 2020 i marchigiani iscritti all' Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero (AIRE¹) sono aumentati del 92%.

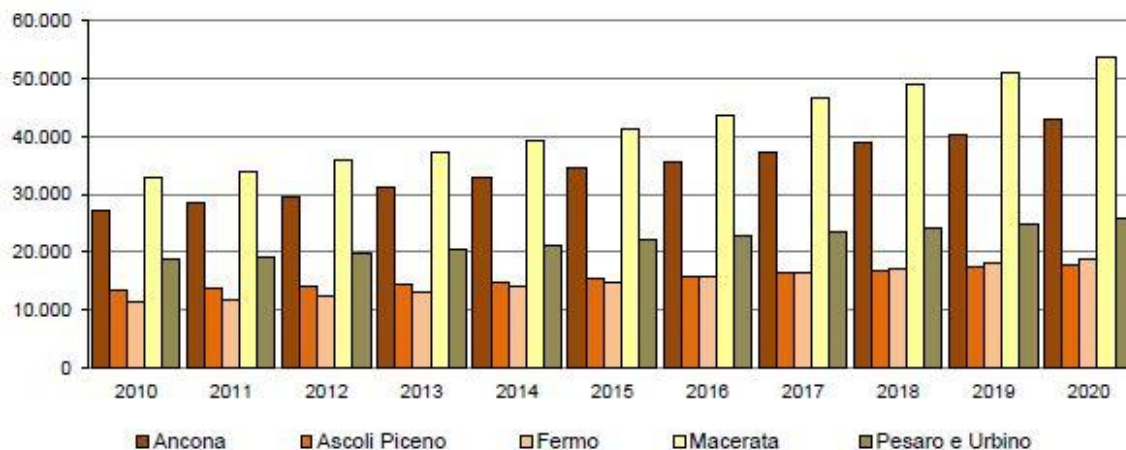


Considerando le singole province di provenienza, si rileva che la provincia di Macerata presenta il maggior numero degli iscritti all'AIRE in ogni annualità analizzata (anni 2010-2020). Nel 2020 la provincia di Ancona ha registrato il maggior incremento percentuale rispetto all'anno precedente (+6,7%).

(*) I dati fino al 2017 sono riferiti al 31 dicembre; per il 2018 al 31 ottobre; per il 2019 al 9 luglio; per il 2020 al 6 luglio.

¹ L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) del Ministero dell'Interno, è stata istituita nel 1990, a seguito dell'emanazione della Legge n. 470 del 27 Ottobre 1988 ("Anagrafe e censimento degli italiani all'estero") e del suo regolamento di esecuzione, D.P.R. n. 323 del 6 settembre 1989.

L'AIRE contiene i dati dei cittadini che hanno dichiarato spontaneamente di voler risiedere all'estero per un periodo di tempo superiore ai dodici mesi o, per i quali, è stata accertata d'Ufficio tale residenza.

Marchigiani iscritti all'AIRE per provincia di provenienza - Anni 2010-2020 ()**


(**) I dati fino al 2016 sono riferiti al 31 dicembre; per il 2017 sono riferiti al 6 dicembre; per il 2018 al 31 ottobre; per il 2019 al 9 luglio; per il 2020 al 6 luglio.

Dai dati AIRE si rileva che i cittadini marchigiani residenti all'estero alla data al 6 luglio 2020 sono 159.342, con una leggera prevalenza dei maschi (80.183) rispetto alle femmine (79.159 iscritte).

Dall'analisi provinciale risulta che Macerata con 53.857 persone presenta il maggior numero di iscritti all'AIRE pari al 33,8% degli iscritti marchigiani; seguita dalla provincia di Ancona con il 27% (42.978 unità), dalla provincia di Pesaro Urbino con il 16,2% (25.784 unità), dalla provincia di Fermo con l'11,8% (18.863 unità) ed infine dalla provincia di Ascoli Piceno con l'11,2% (17.860 unità). Si differenzia la provincia di Macerata con oltre 172 iscritti ogni 1.000 residenti. La provincia di Pesaro-Urbino presenta invece la minor incidenza di iscritti all'AIRE con 72 ogni 1.000 residenti.

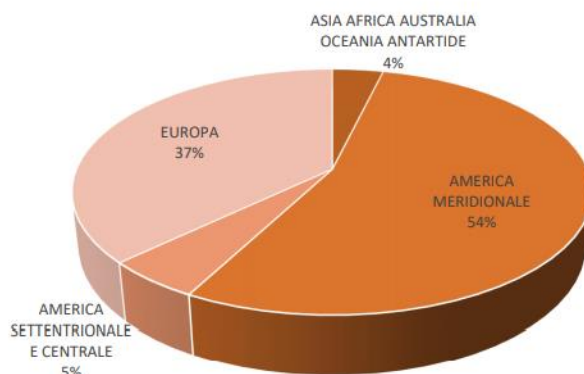
Marchigiani iscritti all'AIRE per provincia di provenienza

Province	Iscritti all'A.I.R.E. al 06.07.2020	Iscritti all'A.I.R.E. al 09.07.2019	Var % 2020/2019	Iscritti all'A.I.R.E. x 1.000 residenti(*)
PESARO E URBINO	25.784	24.815	3,9%	72,2
ANCONA	42.978	40.266	6,7%	91,5
MACERATA	53.857	51.006	5,6%	172,5
ASCOLI PICENO	17.860	17.334	3,0%	86,5
FERMO	18.863	17.994	4,8%	109,0
MARCHE	159.342	151.415	5,2%	104,9

(*) E' stata utilizzata la popolazione residente al 1 gennaio 2020 (ultimo dato disponibile)



Grafico 1 - Marchigiani iscritti all'AIRE per continente di residenza



(dati AIRE al 6 luglio 2020)

Dalla distribuzione per continente di residenza si rileva che più della metà degli iscritti all'AIRE risiede in America Meridionale (oltre il 54%) ed oltre un terzo in Europa (il 37%). La maggior parte dei marchigiani iscritti all'AIRE risiede nei Paesi del continente americano, in particolare in Argentina (47,6%), Brasile (3,1%), Canada (2,0%) e Stati Uniti D'America (2,5%).

**Tabella 1 - Principali Paesi di residenza dei marchigiani all'estero -
Graduatoria decrescente in base alla percentuale sul totale dei marchigiani iscritti all'AIRE**

Posizione	Stati	N° Iscritti	% sul totale dei marchigiani iscritti all'A.I.R.E.
1	 ARGENTINA	75.776	47,6%
2	 SVIZZERA	10.069	6,3%
3	 FRANCIA	9.840	6,2%
4	 REGNO UNITO	9.145	5,7%
5	 GERMANIA	8.139	5,1%
6	 SPAGNA	7.132	4,5%
7	 BELGIO	6.227	3,9%
8	 BRASILE	4.992	3,1%
9	 STATI UNITI D'AMERICA	3.957	2,5%
10	 CANADA	3.126	2,0%
11	 AUSTRALIA	2.665	1,7%
12	 SAN MARINO	1.788	1,1%
13	 LUSSEMBURGO	1.526	1,0%
14	 VENEZUELA	1.428	0,9%
15	 URUGUAY	1.189	0,7%

Nella graduatoria decrescente dei principali paesi di residenza dei marchigiani residenti all'estero, l'Argentina si colloca al primo posto con un'incidenza sul totale

degli iscritti pari a quasi il 48%, seguita dalla Svizzera con il 6,3%, dalla Francia (6,2%) e dal Regno Unito (5,7%)

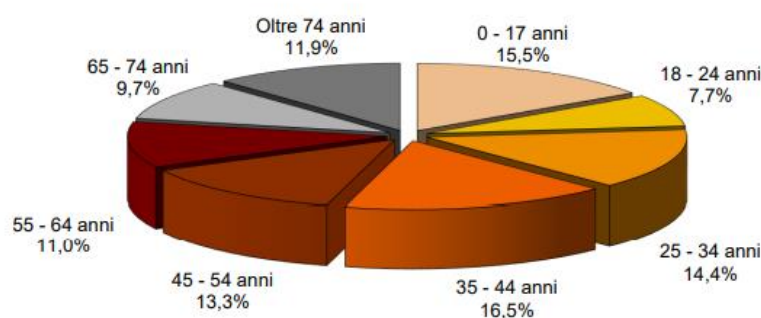
Dalla distribuzione per classe d'età dei cittadini marchigiani residenti all'estero si rileva che la quota preponderante è costituita dagli individui con età compresa dai 35 ai 44 anni (17%), a fronte della classe d'età compresa tra i 18 e 24 anni che rappresenta la percentuale minore degli iscritti (8%).

Tabella 2 - Marchigiani residenti all'estero per classe d'età

MARCHIGIANI ISCRITTI ALL'AIRE PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO - al 6 luglio 2020

Classi d'età	Totale	Maschi	Femmine	Maschi (%)	Femmine (%)
0 - 17	24.736	12.578	12.158	50,8%	49,2%
18 - 24	12.233	6.253	5.980	51,1%	48,9%
25 - 34	23.012	11.855	11.157	51,5%	48,5%
35 - 44	26.366	13.983	12.383	53,0%	47,0%
45 - 54	21.121	11.493	9.628	54,4%	45,6%
55 - 64	17.541	8.783	8.758	50,1%	49,9%
65 - 74	15.388	6.798	8.590	44,2%	55,8%
Oltre 74 anni	18.945	8.440	10.505	44,6%	55,4%
Totale	159.342	80.183	79.159	50,3%	49,7%

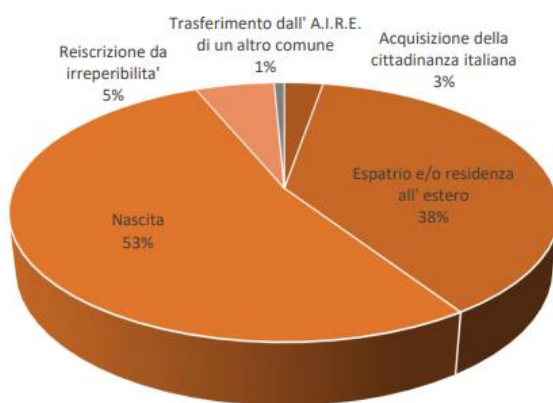
Grafico 2 – Marchigiani residenti all'estero per classe d'età



Per oltre la metà dei marchigiani residenti all'estero, l'iscrizione all'AIRE avviene per nascita (figli di iscritti all'AIRE), mentre quasi il 38% dei marchigiani residenti all'estero è iscritto all'AIRE per espatrio e/o cambiamento di residenza all'estero. Altri motivi di iscrizione all'AIRE risultano la reinscrizione da irreperibilità se residente all'estero (5%), l'acquisizione di cittadinanza italiana se residente all'estero (quasi il 3%) ed infine il trasferimento dall'AIRE di un altro comune (quasi l'1%).

Marchigiani iscritti all'AIRE per motivo di iscrizione

Motivo di iscrizione	Totale	Maschi	Femmine	Maschi (%)	Femmine (%)
Acquisizione della cittadinanza italiana, se residente all'estero	4.305	1.632	2.673	37,9%	62,1%
Espatrio e/o residenza all'estero	60.416	31.997	28.419	53,0%	47,0%
Nascita (stato civile), se figlio di iscritto all'A.I.R.E.	84.267	41.060	43.207	48,7%	51,3%
Reiscrizione da irreperibilita', se residente all'estero	8.799	4.711	4.088	53,5%	46,5%
Trasferimento dall' A.I.R.E. di un altro comune	1.137	562	575	49,4%	50,6%
Altro	418	221	197	52,9%	47,1%
Totale	159.342	80.183	79.159	50,3%	49,7%

Grafico 3 – Marchigiani residenti all'estero per motivo di iscrizione

I giovani marchigiani residenti all'estero – anno 2020

Alla data del 06 luglio 2020 i giovani marchigiani - di età compresa tra i 18 e 34 anni – iscritti all'AIRE risultano 35.245, pari al 22,12% del totale delle persone iscritte all'AIRE nelle Marche. Si rileva che nel 2020 i giovani marchigiani residenti all'estero sono aumentati rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto sia in valore percentuale sul totale delle persone iscritte all'AIRE.

Tra le destinazioni dei giovani (18-34 anni) si distinguono il Regno Unito, e a seguire Germania, Spagna, Stati Uniti, Paesi Bassi, Australia, Austria e Irlanda.

Dalla distribuzione per continente di residenza si rileva che il 65% dei giovani dai 18 ai 34 anni iscritti all'AIRE risiede in America ed il 31% in Europa.

Nella graduatoria decrescente dei principali Paesi di residenza dei giovani marchigiani – di età compresa tra i 18-34 anni – residenti all'estero, l'Argentina si colloca al primo posto, seguita dalla Svizzera, dalla Spagna e dal Belgio.

I comuni sono gli unici competenti alla regolare tenuta dell'anagrafe della popolazione residente all'estero e ciascun comune ha la propria AIRE. Esiste, inoltre, l'AIRE nazionale, istituita presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - che contiene i dati trasmessi dalle anagrafi comunali.

Sono iscritti nell'AIRE oltre ai cittadini che trasferiscono la propria residenza da un comune italiano all'estero, anche i cittadini nati fuori del territorio nazionale, il cui atto di nascita è stato iscritto in Italia, nonché coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana continuando a risiedere all'estero, e infine, i cittadini italiani la cui residenza all'estero è giudizialmente dichiarata.

L'iscrizione all'AIRE consente al cittadino di usufruire di diversi servizi amministrativi e consolari, nonché di esercitare con regolarità il diritto di voto.

Fonte: Report "Demografia. I Marchigiani residenti all'estero – anno 2020" a cura del Sistema Informativo Statistico della Regione Marche.

Il fenomeno della nuova emigrazione: il caso delle Marche.

L'analisi dell'evoluzione della mobilità italiana realizzata su dati AIRE e ISTAT degli ultimi 15 anni mostra, in modo inequivocabile, che siamo stati e tuttora siamo testimoni di un cambiamento radicale della mobilità umana e di quella italiana verso l'estero in particolare. Le partenze degli italiani oltreconfine vanno considerate nel contesto, molto più ampio e molto più variegato, degli spostamenti tutti, anche di quelli interni al Paese, alla luce delle difficoltà oggettive vissute maggiormente da alcuni territori rispetto ad altri nell'ambito della crisi economica, occupazionale e generazionale che stiamo vivendo sul piano nazionale, europeo e mondiale. Ad una maggiore preparazione e a un aumento delle competenze ha corrisposto sicuramente una eterogeneità maggiore dei profili di chi è partito, delle rotte battute e dei paesi di destinazione.

I dati ufficiali dell'Aire ad esempio offrono un quadro di riferimento perché determinato dai cittadini che hanno ottemperato al diritto-dovere di cancellazione dall'anagrafe comunale e iscrizione nel registro dei residenti all'estero. Il quadro però è da considerarsi parziale in quanto a fianco a questo movimento ufficiale ne esiste uno officioso di improbabile determinazione che sfugge alle statistiche ufficiali ma che è da considerarsi altrettanto importante e necessario al fine di comprendere bene e valutare appieno il fenomeno migratorio specialmente legato alla nuova migrazione.

L'ultima ricerca disponibile effettuata dal Censis in collaborazione con la Regione Marche risale al giugno 2019² ed ha evidenziato degli elementi molto interessanti per capire il fenomeno della nuova emigrazione.

L'indagine ha coinvolto 99 giovani 18-35enni marchigiani all'estero, la maggior parte dei quali con titoli di studio elevati (79,8% con almeno la laurea), di questi l'84,8%

² Ricerca dal titolo "I Giovani marchigiani che emigrano: numeri e motivazioni. Progetto di ricerca sull'emigrazione giovanile marchigiana del nostro tempo", Giugno 2019.

vive in uno stato membro dell'Unione europea, il 2,0% in un altro stato europeo e il 13,1% altrove nel mondo.

Solo per il 30,3% è la prima esperienza all'estero, mentre gli altri hanno già vissuto all'estero per motivi di studio (il 37,8% ha conseguito un titolo all'estero) e/o di lavoro.

Le caratteristiche del lavoro all'estero: la distanza dalla realtà italiana

Numerosi sono gli aspetti positivi evidenziati dagli intervistati che lavorano all'estero rispetto allo scenario lavorativo italiano. In particolare:

- la stabilità del posto di lavoro: il 61,8% ha un contratto a tempo indeterminato e l'11,8% un contratto a tempo determinato di durata superiore a un anno;
- la relativa facilità con la quale gli intervistati hanno trovato l'attuale lavoro: il 27,6% ha semplicemente inoltrato una domanda all'attuale datore di lavoro e il 21,1% ha inoltrato una candidatura a un'istituzione quali ad esempio università o organismi internazionali. Per il 9,2% si è trattato di una naturale prosecuzione di un tirocinio all'estero (a un ulteriore 5,3%, anche se a distanza di tempo è avvenuta la stessa cosa);
- le migliori condizioni di contesto e economiche: l'89,5% ritiene che all'estero il lavoro sia pagato meglio e valorizzi maggiormente le competenze possedute, l'84,2% sottolinea che all'estero si hanno maggiori prospettive di carriera. Inoltre, il lavoro risulta più dinamico (81,6%), più soddisfacente (78,9%), più facile da trovare (77,6%), più meritocratico (76,3%), più stabile (68,4%). L'unico elemento che accomuna gran parte dei lavori e delle professioni in tutto il mondo sembra essere lo stress, (solo il 34,2% ritiene che il lavoro all'estero sia meno stressante).

Giovani all'estero: fenomeno fisiologico o patologico?

Il 36,8% degli intervistati ritiene che la mobilità lavorativa internazionale dei giovani sia un fenomeno fisiologico, dovuto alla globalizzazione dei mercati e, dunque anche del mercato del lavoro.

È un sentiment diffuso tra chi vive nell'Unione europea, che sente come propria la "doppia cittadinanza", quella italiana e quella europea, ha scoperto i vantaggi concreti dello spazio comune grazie anche agli scambi internazionali, al di là della burocrazia e dei vincoli economici.

La maggioranza degli intervistati (63,2%) preferisce sottolineare la patologia del fenomeno, imputabile alle deficienze strutturali del mercato del lavoro italiano.

Una scelta ponderata

Il 63,3% dichiara che la decisione di trasferirsi all'estero è stata una decisione ragionata e graduale (per il 60,6% una conseguenza naturale del proprio percorso di

vita); per il restante 36,7% si è trattato, viceversa, di una decisione improvvisa, di un montante desiderio o di una necessità.

Nel complesso comunque, il mood dominante è quello dell'entusiasmo, quello di fare proprio ciò che si è scoperto di voler fare, o si desiderava fare da tempo.

Tornare o non tornare

Per quasi il 30,0% quella di vivere all'estero è una scelta definitiva (per il 22,2% definitiva a meno che non cambi qualcosa in Italia) e ciò non solo per motivi economici o di carriera, ma anche per la migliore qualità della vita.

Il 58,6%, considera la propria attuale situazione temporanea, ma comunque tornerebbe in Italia solo a determinate condizioni, piuttosto dunque si sposterebbe in un altro paese estero. Solo il 3,0% è sicuro di tornare in Italia e un altro 9,0% non ha ancora le idee chiare, avendo magari iniziato questa avventura da poco tempo.

Nel complesso comunque il 69,8% degli intervistati tornerebbe in Italia se le remunerazioni fossero competitive con quelle straniere, e il 17,4% se potesse contare in futuro su una pensione adeguata. Il 44,2% pone come condizione il miglioramento delle condizioni di vita. Solo il 9,3% indica la possibilità di tornare nella propria regione.

Il sostegno familiare

Solo il 7,1% degli intervistati si è scontrato con il disaccordo dei familiari rispetto alla propria decisione di trasferirsi all'estero. Viceversa, il 41,4% è partito con l'accordo incondizionato dei familiari, cui è possibile aggiungere il 19,2% che specifica come essi si sono man mano abituati all'idea che fosse una conseguenza naturale del percorso di vita del proprio figlio, nipote, fratello. Nel 32,3% dei casi, ad una iniziale titubanza si è sostituita la consapevolezza che si trattasse della cosa migliore da fare.

Il fenomeno con gli occhi di chi resta

Per avere un indicatore della portata del fenomeno delle più recenti emigrazioni giovanili verso l'estero, è stato chiesto a 800 marchigiani, rappresentativi della popolazione maggiorenne se conoscessero, nell'ambito della propria famiglia o cerchia di amicizie, giovani 18-35 attualmente all'estero, non necessariamente in maniera definitiva o per motivi di lavoro.

Il dato è impressionante (ben il 69,9% conosce almeno un giovane che vive all'estero) e dà il segno dell'abbattimento dei confini che caratterizza il vissuto e l'immaginario delle nuove generazioni: il 3,5% ha indicato di avere almeno un figlio all'estero (valore che sale al 16,2% di coloro che hanno appunto figli di questa età), il 4,0% ha fratelli o sorelle 18-35enni all'estero. Se si guarda alla cerchia familiare, la percentuale sale al 27,8% degli intervistati (in questo gruppo sono compresi anche i nonni, oltre a zii, zie, cugini e cugine); infine, il 64,1% della popolazione marchigiana ha amici di 18-35 anni che vivono fuori dei confini nazionali.

Figli e fratelli

Viene confermato anche dall'indagine di popolazione che si parte soprattutto se si possiede un titolo di studio "forte" sul mercato del lavoro internazionale, ma nei fatti meno apprezzato sul suolo natio: il 58,6% dei figli o fratelli degli intervistati ha conseguito un titolo superiore, mentre il 34,3% ha un diploma o una qualifica professionale.

Non tutti, ma buona parte di loro è all'estero per motivi di lavoro (il 58,6% perché lavora e il 17,1% perché sta cercando lavoro), ma hanno un certo peso anche i motivi familiari e personali (15,7%). Una piccola quota (8,6%) sta studiando all'estero.

Genitori e fratelli marchigiani ci segnalano che per il 55,7% dei loro parenti attualmente all'estero si tratta di un probabilmente definitivo allontanamento dal territorio nazionale, mentre il 18,6% prevede di vivere all'estero per un periodo limitato. Vi è poi un 10,0% di giovani che vorrebbe rimanere all'estero, ma non è ancora sicuro di poterlo fare e, specularmente, un altro 10,0% che invece vorrebbe tornare, ma non vi sono le condizioni.

L'impressione "da casa" è che i propri figli o fratelli stiano molto bene nel luogo di accoglienza, per l'88,3% dei parenti marchigiani essi sono ben integrati e sono contenti della vita che conducono.

Andate per il mondo

La decisione di partire e costruirsi una vita all'estero è il più delle volte presa in totale accordo con i genitori (64,3%).

In gran parte, gli intervistati rintracciano la causa del fenomeno nella mancanza di lavoro tout court o di lavori soddisfacenti (42,8%); più di un marchigiano su quattro (29,8%) ritiene che si tratti di una cosa normale, perché i giovani si sentono cittadini del mondo e vanno dove trovano le condizioni migliori per vivere.

Il 43,1% esorta i giovani a considerare tutte le possibilità, in Italia e all'estero, senza pregiudizi e un altro 11,8%, più pessimista, afferma che dovrebbero andare via il prima possibile da un'Italia senza futuro.

Le diverse posizioni finora descritte trovano un punto di convergenza sull'importanza che la Regione Marche attivi politiche specifiche rivolte ai giovani marchigiani all'estero, vuoi per favorire il rientro dei giovani nella regione (58,0%), vuoi per consentire loro di mantenere i legami culturali con la propria regione, anche se decidono di rimanere all'estero.

La connessione con le Associazioni dei marchigiani all'estero

Dall'indagine Censis solo 1 giovane su 4 è a conoscenza dell'esistenza delle Associazioni dei marchigiani all'estero. Questo è dovuto al fatto che i giovani che decidono di partire riescono a rimanere strettamente connessi con la propria regione d'origine grazie ai social media, ai voli low cost e alle modalità di comunicazione via web gratuite. Pertanto sentono meno l'esigenza di appoggiarsi alle realtà associative.



Nonostante questo nuovo approccio le Associazioni dei marchigiani all'estero hanno svolto e continueranno a svolgere un ruolo fondamentale e sempre più potrebbero fare per dare informazioni e sostegno a giovani, che intendono verificare le possibilità occupazionali e di studio nei loro Paesi.

E' evidente quindi l'importante ruolo che possono svolgere le Associazioni e le Federazioni dei marchigiani all'estero in funzione della diffusione di informazione ed orientamento, rispetto a questo nuovo fenomeno migratorio, pur tenendo conto che esse sono organizzazioni di volontariato, nate su principi di solidarietà e non sempre attrezzate per queste incombenze.

Un dato positivo riguarda anche la nascita di nuove associazioni a cui si è assistito negli ultimi anni, si tratta di associazioni fondate da giovani appartenenti alla nuova emigrazione, in città o stati dove non erano presenti realtà associative ed altre realtà stanno nascendo in questi, per queste la Regione Marche garantisce il necessario supporto nel corso dell'iter per il riconoscimento e l'iscrizione nell'Albo Regionale.

LA SITUAZIONE ASSOCIATIVA DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO

Le Associazioni e Federazioni dei marchigiani all'estero riconosciute ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 39/1997 e s.m.i. che operano quindi con continuità nella propria area, costituiscono il fulcro dei rapporti con i nostri concittadini residenti all'estero.

Attualmente le associazioni dei marchigiani all'estero riconosciute nell'albo regionale sono così distribuite anche alla luce del Censimento che si è concluso da poco:

Continenti	Stati	Città sedi di Federazioni e Associazioni <i>(dove non ci sono segnalazioni si intende una associazione)</i>	N. Federazioni	N. Associazioni
Sud America	Argentina	<ul style="list-style-type: none"> • Rosario (2) • Armostrong • Santa Fe (2) • Rafaela • Reconquista • Villa Constitutione • Ramallo • Las Parejas • Paranà • San Francisco • Las Rosas • San Miguel 	2	36



		<ul style="list-style-type: none"> • San Lorenzo • San Nicolas • Caba (2) • Cordoba • Tostado • Rio Negro • Junin • Buenos Aires (4) • Canada De Gomez • Monte Buey • Berazategui • La Plata • Bahia Blanca • Pergamino • Bariloche • San Jorge • Mar Del Plata • Casilda • Mendoza • Necochea • Vincente Lopez 		
	Brasile	<ul style="list-style-type: none"> • San Paolo (2) 		2
	Uruguay	<ul style="list-style-type: none"> • Montevideo 		1
	Paraguay	<ul style="list-style-type: none"> • Asunción 		1
	Venezuela	<ul style="list-style-type: none"> • Valencia • Caracas 		2
Totale America del Sud			2	42
America Settentrionale	Canada	<ul style="list-style-type: none"> • Montreal-Quebec • Saint Leonard Quebec • Sudbury - Ontario 		3
	U.S.A.	<ul style="list-style-type: none"> • New York • Chicago 		2
Totale America Settentrionale				5
Oceania	Australia	<ul style="list-style-type: none"> • Campbelltown • Perth • Victoria 		3
Totale Oceania				3



Europa	Belgio	<ul style="list-style-type: none"> • Genk • Ixelles 	1	2
	Lussemburgo	<ul style="list-style-type: none"> • Bettembourg 		1
	Svizzera	<ul style="list-style-type: none"> • Neuchatel • Amis - Ginevra • Amis - Lausanne 	1	3
Totale Europa			2	6
TOTALE			4	56

Una semplice analisi dei dati sopra indicati mette in evidenza come è assolutamente necessario sviluppare rapporti con le comunità di marchigiani anche in paesi dove esse sono presenti in maniera importante anche alla luce degli ultimi dati statistici (Gran Bretagna, Francia, Germania ecc.), ma che attualmente non sono rappresentate. Inoltre, anche in aree geografiche ove sono presenti le nostre associazioni, occorrerà operare nella direzione di un allargamento del numero dei marchigiani coinvolti, soprattutto in quelle realtà ormai giunte alla quarta generazione, indirizzando l'attenzione soprattutto ai giovani, che attualmente costituiscono poco più del 10% degli iscritti, segno inequivocabile, questo, che è necessario promuovere iniziative che interessino maggiormente le nuove generazioni.

Il Servizio regionale competente tiene i contatti e informa i marchigiani all'estero che sono interessati alla creazione di nuove associazioni con la messa a disposizione della modulistica e della documentazione necessaria, e seguendo passo passo la nascita delle nuove associazioni o federazioni.

Si registrano attualmente proficui contatti in Austria, Australia, Emirati Arabi e paesi asiatici dove ci sono marchigiani che si stanno organizzando per creare nuove associazioni coinvolgendo soprattutto i marchigiani legati alla nuova emigrazione.

Negli ultimi anni infatti abbiamo assistito da un lato alla nascita di nuove associazioni a Bruxelles, a New York, ad Asunción in Paraguay e dall'altro lato ad un nuovo avvicendamento nelle cariche di Presidente che hanno visto un maggior coinvolgimento delle nuove generazioni.

Attualmente le Associazioni iscritte all'albo regionale, nel loro complesso, sono rappresentate dal Consiglio dei marchigiani all'estero, organismo che esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti al conseguimento delle finalità della legge regionale n. 39/1997. I membri del Consiglio, ai sensi della citata l.r. 39/1997, sono stati nominati con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 92 del 21 aprile 2021.

Con decreto n. 93/SVM del 31 maggio 2021 sono state effettuate le nomine del Presidente e dei membri del comitato esecutivo.



Il vicepresidente sarà nominato nel corso della prima seduta del Comitato esecutivo (articolo 6, comma 3).

Tale modalità di consultazione a distanza permetterà di attivare gli organismi previsti dalla legge regionale superando le oggettive difficoltà di spostamento legate all'emergenza sanitaria e da un lato attuare le politiche di contenimento della spesa visto il mancato rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dai consiglieri.

Il Consiglio nominato con d.p.g.r. n. 92 del 21 aprile 2021 è l'organismo di rappresentanza delle comunità dei marchigiani emigrati nel mondo ed è composto dai seguenti membri:

- a) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato;
- b) i rappresentanti delle associazioni degli emigrati marchigiani con sede all'estero, individuati per numero e per rappresentanza geografica in base ai criteri e alle modalità stabilite dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 157 del 22 febbraio 2021;
- c) i rappresentanti dei giovani discendenti di origine marchigiana, individuati in base alla deliberazione di Giunta sopracitata;
- d) un rappresentante per ognuna delle organizzazioni regionali delle associazioni nazionali dell'emigrazione rappresentate nel Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), effettivamente operanti nelle Marche;
- e) due rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- f) due rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro;
- g) due rappresentanti degli istituti di patronato ed assistenza sociale, operanti nelle Marche e riconosciuti ai sensi della legislazione vigente;
- h) due rappresentanti dei Comuni nominati dalla delegazione ANCI delle Marche;
- i) un rappresentante delle Università degli studi delle Marche, nominato dalla Conferenza dei Rettori;
- j) un rappresentante delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, nominato dall'Unione delle Camere di Commercio delle Marche (ora Camera di Commercio delle Marche);
- k) tre consiglieri regionali, designati dal Consiglio regionale.

Il Consiglio è nominato dal Presidente della Giunta regionale all'inizio di ogni legislatura e dura in carica fino all'insediamento del nuovo organismo. Il Consiglio esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti al conseguimento delle finalità della presente legge. In particolare:

- a) esprime il parere sul Programma di legislatura;
- b) esprime pareri e proposte sugli atti regionali che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati e dei loro discendenti, con particolare riguardo all'istruzione, alla formazione professionale, al lavoro;



- c) promuove un'adeguata informazione tra gli emigrati sui problemi e sugli aspetti della vita regionale;
- d) promuove, in accordo con le organizzazioni economiche e sociali in particolare operanti a favore degli emigrati, iniziative rivolte a favorire il rientro e l'avvio di nuove attività economiche.

Per ognuno dei componenti effettivi è stato designato un componente supplente. Per quanto riguarda le modalità di convocazione e di funzionamento del Consiglio dei marchigiani all'estero e del Comitato esecutivo, queste sono state stabilite con la DGR 157/2021.

Considerando che per legge regionale sono previsti i rimborsi spese per i consiglieri, anche in questo caso sarà la Giunta regionale a stabilire le modalità di convocazione e funzionamento del Consiglio stesso.

LE PRINCIPALI INIZIATIVE DELLA X LEGISLATURA

Il programma della scorsa legislatura di cui alla deliberazione amministrativa n. 38 del 25 ottobre 2016 si articolava sui seguenti macroprogetti:

MACRO PROGETTO 1 – Nuovo sviluppo dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo e più forte collegamento con l'associazionismo regionale mediante:

- a) costante attenzione ed intensificazione delle **iniziative rivolte all'attrazione e al coinvolgimento** nella compagine delle associazioni e nelle loro attività, di giovani discendenti di origine marchigiana (avvicinamento alla lingua italiana, formazione professionale su aspetti della promozione regionale, sostegno per lo studio nelle Università, Accademie o Conservatori delle Marche e l'educational tour inteso come momento di incontro e scambio culturale e sociale fra i giovani che vivono all'estero ed i loro coetanei residenti nelle Marche, per favorire la conoscenza, la partecipazione ed il confronto di esperienze);
- b) ricerca di **nuove formule di aggregazione** intorno alle realtà dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche. In questa legislatura, si vuole favorire sia l'associazionismo tradizionale, anche con l'abbassamento della soglia minima di marchigiani di origine (da 50 a 20) sia nuove forme di associazionismo (si veda Club Amici delle Marche), che non abbiano come vincolo l'origine marchigiana dei propri membri;
- c) sostegno ad **iniziative congiunte** tra le Associazioni all'estero ed in Italia e le organizzazioni economiche e sociali marchigiane rivolte alla promozione di



- iniziative culturali, economiche e sociali finalizzate alla valorizzazione delle Marche, delle eccellenze presenti e delle buone pratiche;
- d) sostegno all'attività di **ricerca storica sull'emigrazione marchigiana, ad iniziative didattico - educative rivolte alle giovani generazioni** (anche in collaborazione con gli uffici periferici del Miur) e a mostre tematiche che valorizzino e promuovano il Museo dell'Emigrazione di Recanati quale luogo non solo di congiunzione della Comunità marchigiana nelle Marche e all'estero;
 - e) sviluppo di un più adeguato utilizzo degli **strumenti di comunicazione virtuale** (siti internet, posta elettronica, newsletter, Facebook ed altri social network ecc.) per la promozione delle Marche nel mondo e per offrire informazioni sulla realtà economica e sociale dei Paesi di residenza degli emigrati a disposizione dei corregionali interessati, in particolare dei giovani;
 - f) sviluppo di **iniziative informative**, di pagine web di facile accesso e di altre modalità di comunicazione tra le Associazioni ed i marchigiani alla ricerca di opportunità di studio e lavoro all'estero (ad esempio creazione di schede informative che illustrano brevemente le caratteristiche del Paese e le modalità di residenza e/o di studio).

MACRO PROGETTO 2 - Progetti strategici per lo sviluppo economico e sociale delle Marche che riguardino:

- a) la formazione delle **nuove generazioni** di discendenti di marchigiani, tesa alla salvaguardia delle radici sociali ed economiche con la terra di origine, intesa non come momento di conservazione ma di sviluppo socio-economico;
- b) gli **scambi giovanili** con ospitalità reciproca in ambienti familiari volti alla conoscenza linguistica e socio economica;
- c) **l'organizzazione di work shop** formativi tra giovani imprenditori del territorio e i giovani che esercitano all'estero;
- d) favorire la realizzazione di **gemellaggi tra Comuni e associazioni delle Marche** e comunità istituzionali di Paesi esteri dove la presenza dell'immigrazione marchigiana è forte e determinante;
- e) la promozione di **iniziative imprenditoriali** tese allo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale tra aziende marchigiane ed imprenditori di origine marchigiana nel mondo;
- f) la promozione di **iniziative in campo culturale e di attrazione turistica** verso le Marche;
- g) lo sviluppo di un **modello di promozione economica, culturale e turistica, gestito direttamente dalla Regione**, realizzato con la partecipazione ed il concorso delle Associazioni all'estero.

Questi progetti hanno trovato attuazione negli ultimi 5 anni attraverso le seguenti misure finanziate poi dai vari piani annuali:

- la promozione dell'organizzazione di corsi di lingua italiana attraverso l'assegnazione di contributi alle Associazioni e alle Federazioni iscritte all'albo;
- l'organizzazione di Educational Tour a favore dei giovani discendenti marchigiani. Il progetto è stato destinato ai giovani che non erano mai stati nelle Marche e che hanno avuto la possibilità di conoscere la regione e le sue potenzialità turistiche, economiche e produttive. Questo progetto ha avuto il merito di creare momenti di contatto fra i giovani discendenti marchigiani che vivono all'estero ed i loro coetanei residenti nelle Marche. L'iniziativa ha voluto stimolare le giovani generazioni al fine di avvicinarle sempre più ai vari settori di promozione regionale come la cultura, il turismo e l'economia regionale. Il progetto ha contribuito a facilitare la conoscenza, il confronto delle esperienze e lo sviluppo di comuni iniziative di scambio interculturale come valide ed interessanti opportunità di esperienze formative e di orientamento per la crescita professionale dei giovani marchigiani, considerando anche il nuovo fenomeno migratorio a cui si sta assistendo;
- l'organizzazione ogni anno (tranne nel 2020) della riunione del Comitato esecutivo, funzionale all'impostazione della programmazione annuale. Le riunioni del Comitato si sono sempre tenute o in occasione della Giornata delle Marche o dello svolgimento dell'Educational Tour dei giovani marchigiani all'estero;
- assegnazione dei contributi a favore dei marchigiani all'estero che sono rientrati definitivamente nelle Marche per il tramite dei Comuni di residenza;
- partecipazione ad iniziative nazionali come il "Seminario per la creazione di una rete di giovani italiani nel mondo" organizzato dal CGIE che si è tenuto a Palermo dal 16 al 19 Aprile 2019. In rappresentanza delle Marche e dei marchigiani nel mondo hanno partecipato tre giovani canadesi e argentini;
- assegnazione di contributi per l'istituzione di nuove Associazioni di marchigiani all'estero e per le Associazioni Club Amici delle Marche, una nuova tipologia questa, istituita in occasione della riforma della l.r. 39/1997 che privilegia il legame con le Marche da parte di stranieri senza dover possedere origini marchigiane;
- costituzione di un "Centro di Documentazione per l'emigrazione marchigiana" e promozione del Museo dell'Emigrazione Marchigiana con sede a Villa Colloredo Mels a Recanati;
- assegnazione di contributi a favore delle Associazioni e delle Federazioni per la realizzazione e lo svolgimento di progetti legati alla promozione turistica, culturale e identitaria delle Marche anche attraverso la

valorizzazione di personaggi illustri dei quali in questi anni sono ricorse le celebrazioni (Gioachino Rossini, Giacomo Leopardi, Raffaello Sanzio ecc.).

IL PARERE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO

La l.r. 39/1997 all'articolo 3, comma 3, prevede che il Consiglio dei Marchigiani all'estero debba esprimere un parere del programma, prima del passaggio in Giunta regionale propedeutico all'approvazione in Consiglio regionale.

In data 10/06/2021 è stato trasmesso ai membri effettivi ed effettivi giovani del Consiglio dei marchigiani all'estero il Programma di legislatura al fine di acquisirne il parere come previsto dalla legge regionale. I consiglieri hanno provveduto ad inviare le osservazioni ed il parere via email entro il termine fissato al 18 Giugno.

Entro il termine previsto sono pervenuti n. 49 pareri via email di cui n. 49 favorevoli che vengono conservati agli atti del Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche. Essendo sufficiente la maggioranza assoluta dei consiglieri, ed essendo il totale dei componenti del Consiglio in n. di 61, ed essendo sufficiente la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, la bozza di Programma degli interventi a favore degli emigrati marchigiani ottiene parere favorevole da parte del Consiglio dei marchigiani all'estero (verbale ID: 23307363|23/06/2021|SVM).

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LA XI LEGISLATURA

Obiettivi generali:

Gli obiettivi generali per gli interventi in favore dei marchigiani all'estero sono individuati nell'articolo 1 della l.r. 39/1997 e s.m.i.:

Articolo 1

- 1. La Regione, in attuazione dei principi del proprio Statuto ed in armonia con le iniziative dello Stato e con quelle di carattere comunitario, concorre a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero.*

Per il perseguimento di questa finalità la legge regionale al medesimo articolo, comma 2, definisce l'oggetto degli interventi che la Regione attua, promuove e sostiene:

- a) iniziative a favore degli emigrati con particolare riferimento alle giovani generazioni, delle loro famiglie e discendenti, volte a conservare l'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con le Marche;



- b) diffusione della conoscenza della Regione, delle sue espressioni culturali, artistiche, naturalistico-paesaggistiche e sociali e lo sviluppo di rapporti economici nell'ottica dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese marchigiane;
- c) inserimento degli emigrati nel tessuto sociale ed economico della Regione.

Obiettivi specifici:

Le priorità di intervento per la promozione ed attuazione degli interventi in favore dei marchigiani nel mondo per il periodo della XI legislatura, per le quali il Consiglio dei marchigiani all'estero ha espresso parere positivo, tenuto conto dei risultati positivi conseguiti nella precedente legislatura sono le seguenti:

- **iniziative a favore dei giovani di origine marchigiana residenti all'estero**, con particolare riguardo allo studio dell'italiano, alla diffusione della cultura marchigiana, promuovendo anche l'utilizzo di nuove tecnologie al fine di garantire un maggior coinvolgimento delle giovani generazioni all'interno delle realtà associative anche nell'ottica di un avvicinamento della classe dirigente soprattutto in quelle giunte ormai alla quarta o quinta generazione;
- **promozione dell'associazionismo, valorizzazione delle comunità marchigiane all'estero**, con particolare riguardo alla promozione della costituzione di nuove associazioni e federazioni di marchigiani all'estero negli stati esteri dove queste non sono presenti. Attualmente la soglia minima dei componenti di origine marchigiana per il riconoscimento delle associazioni dei marchigiani all'estero e la relativa iscrizione all'albo regionale è pari a 20 componenti. In questo modo si riuscirà a far partire e a far iscrivere all'albo regionale diverse associazioni che in questi anni hanno lavorato ma che, per mancanza di un numero così alto di membri di origine marchigiana, sono state escluse dal processo di iscrizione. Tali modifiche sono finalizzate anche ad allargare le connessioni tra le Marche e l'estero. In particolare l'inserimento dell'articolo 12 bis "Associazioni Club Amici delle Marche" ha sancito il riconoscimento di forme associazionistiche diverse, quali associazioni che associano membri che, pur non avendo un'origine marchigiana, sono legati alle Marche da rapporti di gemellaggio o di natura turistico, culturale ed economica. Tali associazioni operano nell'ambito di una rete, denominata "Club Amici delle Marche", in stretta collaborazione con le strutture organizzative regionali e possono svolgere attività di divulgazione e di promozione delle iniziative e delle attività turistiche e culturali della Regione nei Paesi di appartenenza. I criteri, le modalità di funzionamento e di iscrizione all'albo sono definiti dalla Giunta regionale.

Per quanto riguarda le associazioni dei marchigiani all'estero riconosciute ed iscritte nell'albo regionale è necessaria la valorizzazione dei progetti che queste promuovono (es. circuitazione di mostre, diffusione di opere letterarie, cinematografiche, presentazione di pubblicazioni su marchigiani che si sono distinti all'estero, ricerche tematiche sulle radici della comunità stessa). Lo stesso discorso riguarda anche il lavoro prezioso e di grande qualità svolto dalle Associazioni dei marchigiani residenti in altre regioni d'Italia (l.r. 19/2009) che alla luce delle risorse finanziarie a disposizione, devono necessariamente attuare un'azione sinergica in termini di progettualità con le associazioni dei marchigiani all'estero.

Saranno inoltre promosse tutte le iniziative volte a incrementare azioni di solidarietà e di volontariato tra enti e associazioni aventi sede in Italia e all'estero e le associazioni e federazioni dei marchigiani all'estero;

- **promozione e sviluppo dei rapporti economici** tra le piccole e medie imprese marchigiane e imprenditori marchigiani e non, residenti in Paesi esteri al fine di favorire processi di internazionalizzazione e di attrazione degli investimenti;
- **promozione turistica delle Marche** attraverso lo sviluppo di azioni legate al turismo di ritorno o turismo delle radici;
- **reinserimento dei marchigiani residenti all'estero, che tornano a vivere nelle Marche**, al fine di garantire un aiuto a coloro che intendono rientrare definitivamente nelle Marche grazie alla collaborazione con i Comuni;
- **promozione della cultura, ricerca e documentazione**, sviluppando tutte le forme più idonee di modalità e raccordo con soggetti pubblici e privati come i Centri di Ricerca e Documentazione esistenti, il Museo Regionale dell'Emigrazione Marchigiana di Recanati, le Associazioni e le Federazioni dei marchigiani all'estero ecc.

ANALISI SWOT PER IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

I punti di forza sono rappresentati da:

- il raccordo di una rete attiva di 56 associazioni e 4 federazioni di marchigiani all'estero riconosciute ai sensi della l.r. 39/1997 e s.m.i.;
- la ricchezza delle modalità associative e pluralità di attività delle stesse;
- il raccordo delle associazioni e delle federazioni che riuniscono le associazioni riconosciute con gli organismi istituiti ai sensi della l.r. 39/1997: Consiglio dei marchigiani all'estero e Comitato esecutivo;
- raccordo con istituzioni consolari e gli Istituti di cultura per attività in partenariato con le Associazioni dei marchigiani all'estero;
- raccordo con il CGIE e le sue commissioni specifiche per una maggiore interazione anche con i marchigiani all'estero eletti nei Comites;

- la promozione di attività di ricerca e documentazione in tema di emigrazione con apporti di docenti e professionisti esperti in materia.

I punti di debolezza sono rappresentati da:

- scarsa partecipazione delle nuove generazioni di marchigiani che risiedono all'estero per futuri sviluppi degli interventi e per favorire anche la memoria storica in tema di emigrazione;
- attività di tipo del tutto volontario dei soci delle Associazioni e delle Federazioni così come del Presidente e dei suoi collaboratori (associazionismo senza finalità di lucro);
- necessità di finanziamenti adeguati sia per finanziare gli interventi sia per dare continuità al funzionamento delle Associazioni e permettere la partecipazione agli organismi previsti dalla l.r. 39/1997;

Le opportunità sono rappresentate da:

- il funzionamento della rete delle Associazioni e Federazioni dei marchigiani all'estero che permette di avere contatti capillari con gli associati di origine marchigiana;
- la presenza dei nostri corregionali in strutture governative, economiche e politiche nei Paesi rispettivi che possano favorire l'attivazione di reti e collaborazioni istituzionali con le Marche;
- utilizzo di tecnologie informatiche all'avanguardia che permettono collegamenti a lunga distanza in tempo reale;
- lo sviluppo di sinergie operative con altri Servizi e PF Regionali per l'implementazione di iniziative a favore dei marchigiani all'estero (ad esempio circuitazione di materiali culturali, promozionali, scambio di informazioni, attivazione di proposte formative, educational tour ecc.).

I rischi sono rappresentati da:

- passaggio da una emigrazione costituita principalmente da emigrati nati nelle Marche, quindi della cosiddetta prima generazione a giovani discendenti di marchigiani. Le nuove generazioni rispetto agli emigrati di prima generazione hanno maggiori esigenze sul fronte dello studio della lingua italiana (talvolta appresa in famiglia in giovane età dai nonni o dai genitori), della cultura italiana in genere, dell'approfondimento delle proprie radici familiari e della conoscenza dei luoghi di origine degli antenati, dell'approfondimento delle proprie radici familiari e della conoscenza dei luoghi di origine degli antenati, dell'approfondimento di professionalità legate ad ambiti artigianali caratteristici del luogo di provenienza dei loro genitori, della comunicazione con altri giovani di origine marchigiana con cui condividere momenti di studio ed informazione come di iniziative associative di tipo conviviale;



- mancanza del sostegno economico necessario per realizzare gli interventi.

AZIONI DI SISTEMA

1. La rete

La rete dell'Associazionismo marchigiano nel mondo si conferma come lo snodo essenziale sia per conservare una relazione con la comunità marchigiana emigrata sia per contribuire a quel rafforzamento della proiezione internazionale, che alle Marche è indispensabile per lo sviluppo del nostro sistema di imprese e per la crescita dell'attrattività della regione e del suo settore turistico.

Le Associazioni, pur non nascondendo i propri limiti e difficoltà, manifestano una piena disponibilità a proseguire verso questi obiettivi e a contribuire utilmente al rafforzamento economico della Regione.

Obiettivo del Programma sarà, quindi, quello di favorire azioni che consentano alle Associazioni di rafforzarsi coinvolgendo un più ampio numero di risorse giovanili, di essere maggiormente qualificate e di rispondere alle richieste di informazioni che possono provenire dalle Marche in merito alla realtà economica, occupazionale e sociale dei Paesi in cui sono insediate.

Una nuova strategia va costruita per stimolare un dialogo permanente e occasioni di sviluppo di progetti comuni tra le Associazioni all'estero e le organizzazioni economiche e sociali, ed i soggetti pubblici e privati.

2. Il Museo

In questo quadro il **Museo regionale dell'Emigrazione Marchigiana**, dovrà sempre più fungere da centro permanente di ricerca della storia dell'emigrazione e come luogo di incontro tra la comunità all'estero e quella nelle Marche.

Negli ultimi anni, grazie ai contributi assegnati con la l.r. 39/1997 è stato istituito il Centro di Documentazione per l'emigrazione marchigiana presso il Museo. Sono state attivate campagne di catalogazione e raccolta di testimonianze materiali (documenti, oggetti, foto, filmati) ed orali da parte dei nostri emigrati e delle loro famiglie.

3. La nuova programmazione

Progetti specifici di valorizzazione dell'identità marchigiana potrebbero essere finanziati anche attraverso risorse straordinarie comunitarie nel **nuovo periodo di programmazione 2021-2027**. Il Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche ha presentato d'intesa con l'assessorato competente una proposta di scambi Mapo da inserire nella nuova programmazione FESR finalizzata alla "Valorizzazione

dell'identità marchigiana e promozione di azioni a favore dei marchigiani all'estero e del turismo di ritorno".

In particolare le azioni previste dalla scheda potrebbero riguardare, nello specifico:

- a) lo sviluppo di progetti integrati sul territorio di promozione turistica, culturale ed economica che prevedano il coinvolgimento delle Associazioni e delle Federazioni dei marchigiani all'estero. Tale azione sarà sviluppata attraverso dei bandi che prevedano la realizzazione di progettualità specifiche messe in campo da soggetti pubblici e privati in partnership;
- b) la realizzazione di azioni specifiche per la valorizzazione e la promozione del Museo Regionale dell'Emigrazione di Recanati, l'unico museo dedicato a questo settore. Si prevedono da un lato azioni strutturali attraverso la realizzazione di progetti volti al miglioramento della struttura (es. acquisto di nuovi arredi, attrezzatura informatica, allestimento ecc.) dall'altro anche la realizzazione di progetti specifici di promozione per valorizzare e far conoscere la struttura in Italia e all'estero;
- c) la promozione del turismo di ritorno o turismo delle radici che per la prima volta sarà promosso e sviluppato in maniera sistematica e organica anche in previsione della nomina per il 2023 ad anno ufficiale del Turismo di ritorno da parte del MAECI. Si prevede di coinvolgere in particolare gli operatori economici del settore e le associazioni di categoria per lo sviluppo di pacchetti turistici specifici e si prevede l'assegnazione di specifici incentivi alle PMI che riusciranno ad organizzare soggiorni dei marchigiani all'estero nelle Marche.

4. Conoscenza della lingua italiana

Una particolare attenzione, inoltre, deve essere rivolta ad una questione che può essere affrontata solo con un impegno congiunto di Stato e Regioni: quella dell'**insegnamento, della conoscenza e della diffusione della lingua italiana**.

Si tratta infatti di coinvolgere i marchigiani all'estero nella diffusione dell'italiano, distinguendo i gruppi per i quali, la lingua italiana può diventare un'esigenza di appropriazione/ riappropriazione/ ricostruzione di un legame con un passato più o meno lontano e con una terra d'origine più o meno distante anche decostruendo stereotipi e luoghi comuni, superando l'idea di italiano come lingua esclusiva delle radici.

Le ricadute positive della politica di promozione e sostegno dell'italiano sono assai consistenti per l'intero sistema paese, non solo in termini di potere discreto (il cosiddetto soft power) o di capitale socio-culturale spendibile negli scenari internazionali, ma anche in quelli legati alla stessa comunità nazionale. Solo per citarne alcuni: maggiore presenza e visibilità della lingua e cultura italiana nel mondo, crescita di identità e aggregazione, valore aggiunto dei beni di consumo e dei prodotti dell'industria culturale e creativa italiana, creazione di aspettative positive nell'ambito degli investimenti diretti verso il nostro paese; incremento di flussi turistici e dell'interesse alla conoscenza diretta del nostro patrimonio culturale; crescita dei settori produttivi interessati all'export e alla integrazione produttiva nelle filiere

internazionali; crescita dell'occupazione nelle industrie culturali collegate ecc. Di qui passa la sensibilizzazione del sistema delle imprese che dovrebbe essere funzionale anche alla partecipazione a progetti comuni, e in questo senso è urgente anche far comprendere all'opinione pubblica che l'investimento nell'insegnamento dell'italiano all'estero è parte di una politica di sostegno alle esportazioni, alla crescita economica e alla conseguente creazione di posti di lavoro.

5. Il ruolo dei Comuni

I Comuni come previsto dalla legge regionale svolgono un ruolo importante nella gestione degli interventi rivolti al sostegno sociale degli emigrati e loro discendenti che rientrano definitivamente nelle Marche, al rientro temporaneo di anziani che dalla loro emigrazione non hanno più fatto ritorno nelle Marche e agli scambi giovanili con i Comuni gemellati in aree di forte emigrazione marchigiana. Inoltre si prevede di coinvolgere più direttamente i comuni attraverso una maggiore informazione all'interno dei loro siti istituzionali del settore dei marchigiani all'estero e del Museo Regionale dell'Emigrazione Marchigiana.

6. Connessione con le altre politiche regionali

Il programma dei marchigiani nel mondo per la XI legislatura intende sviluppare, come sopra evidenziato, un percorso che contribuisca a rendere le politiche regionali dell'emigrazione più moderne e aderenti alla realtà e maggiormente rispondenti alle sfide che giungono dall'attuale sistema sociale. In questo senso saranno collegati, in particolare, gli interventi a favore dei marchigiani nel mondo con le politiche regionali di promozione territoriale e di internazionalizzazione al fine di promuovere la regione Marche e creare nuove opportunità anche per il sistema imprenditoriale marchigiano in Italia e all'estero.

La presenza di comunità, formate da cittadini marchigiani ed emigrati e loro discendenti, nei territori target delle missioni promozionali della Regione Marche, come sopra evidenziato, è vista come una preziosa opportunità di ricevere attraverso tali comunità, una facilitazione nelle relazioni imprenditoriali e commerciali che s'intendono instaurare.

Pertanto si intende rafforzare il partenariato con altri Servizi regionali e con altri Enti pubblici e/o privati di rilievo regionale, nazionale e internazionale competenti nelle materie d'interesse per la condivisione di programmi di sviluppo territoriali, di cooperazione e di internazionalizzazione della Regione Marche ed il coinvolgimento delle comunità marchigiane residenti all'estero.

AZIONI SPECIFICHE:

Sviluppo dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo e più forte collegamento con il sistema regionale mediante:

- a) costante attenzione ed intensificazione delle **iniziative rivolte all'attrazione e al coinvolgimento** nella compagine delle associazioni e nelle loro attività di giovani discendenti di origine marchigiana (avvicinamento alla lingua italiana, formazione professionale su aspetti della promozione regionale, sostegno per lo studio nelle Università, Accademie o Conservatori delle Marche e l'educational tour inteso come momento di incontro e scambio culturale e sociale fra i giovani che vivono all'estero ed i loro coetanei residenti nelle Marche, per favorire la conoscenza, la partecipazione ed il confronto di esperienze);
- b) ricerca di **nuove formule di aggregazione** intorno alle realtà dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche. In questa legislatura, si vuole favorire sia l'associazionismo tradizionale sia nuove forme di associazionismo (si veda Club Amici delle Marche), che non abbiano come vincolo l'origine marchigiana dei propri membri al fine di creare una rete di realtà nel maggior numero di stati esteri al fine di utilizzare queste relazioni per la crescita anche economica del territorio marchigiano;
- c) sostegno ad **iniziative congiunte** tra le Associazioni all'estero ed in Italia e le organizzazioni economiche e sociali marchigiane rivolte alla promozione di iniziative culturali, economiche e sociali finalizzate alla valorizzazione delle Marche, delle eccellenze presenti e delle buone pratiche;
- d) partecipazione e **adesione a eventi di rilievo nazionale riguardanti l'emigrazione** (Festival, Convegni ecc.), per far conoscere la realtà dell'emigrazione marchigiana;
- e) collaborazione con il nuovo **Museo dell'Emigrazione Italiana** di Genova;
- f) sostegno all'attività di **ricerca storica sull'emigrazione marchigiana, ad iniziative didattico - educative rivolte alle giovani generazioni** (anche in collaborazione con gli uffici periferici del Miur) e a mostre tematiche che valorizzino e promuovano il Museo dell'Emigrazione di Recanati quale luogo non solo di congiunzione della Comunità marchigiana nelle Marche e all'estero;
- g) sviluppo di un più adeguato utilizzo degli **strumenti di comunicazione off line e on line** (siti internet, posta elettronica, newsletter, programmi radiofonici e tv, Facebook ed altri social network ecc..) per la promozione delle Marche nel mondo e per offrire informazioni sulla realtà economica e sociale dei Paesi di residenza degli emigrati a disposizione dei correghionali interessati, in particolare dei giovani. In particolare sarà utile dotarsi di un sito web responsive quale unica piattaforma per le varie associazioni dei marchigiani

nel mondo, su cui si possano trasmettere/seguire webinar/eventi, leggere articoli/news, consultare materiale fotografico, interfacciarsi con i social media, etc. al fine di avere una comunicazione coerente delle informazioni tra le varie associazioni.

Progetti strategici per lo sviluppo economico e sociale delle Marche che riguardano:

- a) **la valorizzazione della nuova emigrazione** che coinvolge centinaia di giovani marchigiani per valorizzare la loro esperienza. L'obiettivo sarà quello di creare una rete di collegamento (network) tra coloro che hanno lasciato la regione Marche negli ultimi 10 anni attraverso piattaforma informatica al fine di avere da un lato un censimento qualitativo dei nuovi emigrati e dall'altro favorire lo sviluppo di nuove opportunità anche lavorative per i marchigiani e le imprese che risiedono nelle Marche;
- b) lo sviluppo di azioni specifiche riguardanti il **turismo di ritorno o turismo delle radici** attraverso il coinvolgimento degli operatori turistici marchigiani che potranno elaborare dei pacchetti turistici ad hoc che saranno poi promossi all'interno del sito www.turismo.marche.it e trasmessi alle realtà associative estere. Con la ripresa degli spostamenti aerei soprattutto dai paesi oltreoceano potrà essere incentivato un vero e proprio flusso costante con le Marche in vista anche del 2023 che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale intende dedicare al turismo di ritorno. Tali azioni saranno anche sostenute sia da Enit sia dai fondi comunitari del PNRR. Si stima che i marchigiani all'estero e i loro discendenti siano nel mondo circa un milione e mezzo, pertanto questo bacino di possibili turisti apre a scenari interessanti per l'intero comparto turistico ed economico marchigiano.
Il turismo delle radici rappresenta un'idea vincente per il rilancio italiano post-Covid. Poiché il target è potenzialmente enorme, si tratta di costruire un'offerta turistica strutturata con adeguate strategie comunicative. Fare in modo che il turista delle radici sappia che è un turista "speciale" e che le sue domande di scoperta delle origini possano trovare delle risposte chiare attraverso un'offerta ad hoc. Il turismo delle radici non è tanto quello delle grandi mete classiche, ma proprio di quei luoghi, spesso piccoli paesi e dei borghi dai quali molti marchigiani sono partiti nel corso dei secoli scorsi;
- c) adesione a progetti nazionali come la "**Guida alle Radici italiane**" patrocinata dalla Direzione Generale degli Italiani all'estero del MAECI, una collana editoriale rivolta alle Regioni italiane che intende suggerire itinerari sentimentali alla scoperta delle tradizioni storiche, culturali, sociali ed enogastronomiche;



- d) la formazione delle **nuove generazioni** di discendenti di marchigiani, tesa alla salvaguardia delle radici sociali ed economiche con la terra di origine, intesa non come momento di conservazione ma di sviluppo socio-economico;
- e) lo **sviluppo di iniziative di turismo lavorativo o legato allo studio**, come progetti di vacanza lavoro e di scambi giovanili con ospitalità reciproca in ambienti familiari volti alla conoscenza linguistica e socio economica anche con il coinvolgimento dei comuni;
- f) **l'organizzazione di work shop** formativi tra giovani imprenditori del territorio e i giovani che esercitano all'estero;
- g) favorire la realizzazione di **gemellaggi tra Comuni e associazioni delle Marche** e comunità istituzionali di Paesi esteri dove la presenza dell'immigrazione marchigiana è forte e determinante;
- h) la promozione di **iniziative imprenditoriali** tese allo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale tra aziende marchigiane ed imprenditori di origine marchigiana nel mondo;
- i) la promozione di **iniziative in campo culturale e di attrazione turistica** verso le Marche. In particolare potrebbero essere sviluppati progetti specifici di recupero della memoria storica e delle radici popolari riguardanti la tradizione musicale della Regione Marche, con particolare riferimento al melodramma e alla lirica visti gli importanti festival lirici che si svolgono ogni anno nelle Marche. Altri progetti specifici potranno essere legati a celebrazioni ed iniziative legate a personaggi illustri di origine marchigiana;
- j) lo sviluppo di un **modello di promozione economica, culturale e turistica**, realizzato con la partecipazione ed il concorso delle Associazioni all'estero.

Contemporaneamente, sul versante della messa in opera di progetti strategici, occorre assumere la bi-direzionalità degli interventi a favore dei marchigiani nel mondo e a favore dello sviluppo regionale e far tesoro delle esperienze compiute. Per realizzare all'estero manifestazioni significative di promozione culturale ed economica che impegnino il potenziale delle Associazioni dei marchigiani è necessario che queste siano gestite dalla Regione o da altri Enti con competenze e professionalità specifiche in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei marchigiani all'estero.

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO ALLA VITA REGIONALE

La partecipazione delle Associazioni alla vita regionale – ai sensi della l.r. 39/1997 e s.m.i. – si realizza attraverso i seguenti strumenti:

- una Conferenza regionale sull'emigrazione che si svolge ogni 10 anni;
- un Consiglio dei marchigiani all'estero, che dovrebbe riunirsi con cadenza biennale;

- le Conferenze continentali, che dovrebbero riunirsi con cadenza biennale;
- il Comitato esecutivo del Consiglio che si riunisce regolarmente ogni anno.

Gli strumenti di partecipazione alla vita regionale previsti dalla l.r. 39/1997 sono molto importanti e come tali devono essere mantenuti anche se in assenza di risorse finanziarie necessarie per garantire il rimborso delle spese per i partecipanti.

Pertanto laddove non fosse possibile per le risorse finanziarie o per situazioni logistiche legate agli spostamenti saranno attivati strumenti di consultazione e partecipazione a distanza.

In particolare ad eccezione della Conferenza regionale sull'emigrazione che si svolge ogni 10 anni, è consentita la partecipazione on-line, interattiva e in diretta alle riunioni tramite videoconferenza o in multiconferenza audio/video/web, in modo da sostituire alla presenza fisica dei singoli componenti la loro partecipazione virtuale attraverso l'impiego di tecnologie, in qualunque modo denominate e a ciò finalizzate.

Tali iniziative potranno essere trasmesse in diretta sui siti e pagine social istituzionali della Regione Marche al fine di consentire una più ampia partecipazione della cittadinanza.

RISORSE FINANZIARIE

Alla attuazione di quanto stabilito nel presente Programma si provvederà tramite i piani annuali la cui entità della spesa, come stabilito dal comma 2 dell'articolo 13 della l.r. 39/1997, sarà stabilita con le leggi di approvazione dei rispettivi bilanci. Tale spesa, poi, potrà essere incrementata, con successivi atti, con ulteriori risorse derivanti da assegnazioni statali o da contributi di terzi.

Ulteriori risorse potranno essere reperite nella programmazione di fondi comunitari del periodo 2021-2027 vista la presentazione di un possibile intervento riguardante l'identità marchigiana all'interno della programmazione POR FESR.